TORINO
Anno 78 Num. 261
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

DOMENICA
17 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: via Roma - via Bertola
(Galleria de «La Stampa»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 26C - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 68 — C.C.P. N. 2/1360.

A quattro settimane dall'accordo

Tutti gli ex-internati hanno firmato il contratto di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 16 settembre.

Quattro settimane sono trascorse dal giorno in cui il Sottosegretario agli Esteri Mazzolini ha presenziato nello Stalag III di Wittenau, nel nord di Berlino, alla simbolica cerimonia della liberazione degli internati. Inquadrato da analoghe solenni manifestazioni — come quella svoltasi il 31 agosto allo Stalag III A di Luckenwalden, dove ha parlato il nuovo capo dei Servizi Assistenziali della nostra Ambasciata in Germania dottor Foppiani — il nuovo ordinamento ha frattanto trovato applicazione in tutti i diversi campi e Arbeits-Kommando dipendenti, di conformità alla annunciata decisione delle autorità tedesche di trasferire al più tardi entro l'inizio di settembre tutta la massa degli ex internati italiani dalla propria giurisdizione sotto quella del Fronte del Lavoro.

Nonostante la difficoltà di un controllo diretto, dato che le nostre autorità in Germania non dispongono ancora di uno schedario completo degli internati, non vi è dubbio che il nuovo ordinamento è effettivamente applicato in forma totalitaria. Sia i sopraluoghi che abbiamo avuto modo di fare nel corso di queste due ultime settimane nei principali campi della regione di Berlino e del Brandenburgo, sia i contatti occasionalmente avuti con gli ex IMI che affollano le vie della capitale germanica nelle ore della libera uscita, ci convincono che non sono state fatte eccezioni. Conviene anzi rilevare a tale proposito come le misure esecutive per la trasformazione degli internati in lavoratori civili abbiano assunto un carattere assai più lato di quanto si fosse immaginato in un primo momento, nel senso che si è abbandonata l'idea di far dipendere l'applicazione del nuovo ordinamento dalla sua accettazione da parte del singolo, interpellato caso per caso. A parte la questione del ritardo che un tale metodo avrebbe inevitabilmente comportato, bisognava del resto tener conto del fatto che tutti i soldati e i sottufficiali già lavoravano praticamente fin dal giorno del loro internamento in Germania, sicchè l'accettazione da parte loro di migliori condizioni di lavoro, come quelle destinate a parificarli ai lavoratori liberi sarebbe stata pleonastica, mentre ai fini proposti avrebbe complicato inutilmente le cose, creando in particolare confusione e malintesi sul tanto dibattuto argomento dell'adesione. Il passaggio nella situazione di lavoratori liberi è pertanto avvenuto d'*ufficio* per tutta la massa degli internati appartenenti alla cosidetta bassa forza, con l'unica formalità da parte del singolo dell'apposizione della sua firma al contratto di lavoro, formalità necessaria perchè il singolo stesso abbia a poter beneficiare dei vantaggi economici e sociali garantiti ai normali lavoratori civili.

Nella trasformazione sono stati così automaticamente inclusi anche quegli elementi che, chiamati ad esprimersi direttamente, avrebbero forse ancora una volta esitato, tirando fuori i soliti scrupoli e i soliti «distinguo», e ciò per la preoccupazione di non compromettersi in qualsiasi senso... Aggiungiamo, per essere precisi, che gli elementi i quali hanno creduto di dover manifestare nel caso specifico dei timori di questo genere rappresentano una percentuale minima: dall'uno al due per mille appena! La stragrande maggioranza ha invece immediatamente compreso quali fossero le finalità pratiche del nuovo ordinamento che — previo il riconoscimento dovuto a degli ex soldati rimasti militarmente irreprensibili, nonostante la capitolazione badogliana, e previa l'opportuna salvaguardia della nostra dignità nazionale, così come degli interessi degli internati stessi — ha, ripetiamo, semplicemente sancito; in quanto alle prestazioni lavorative richieste a questi nostri connazionali, uno stato di cose preesistente.

Diversa si presentava invece la questione degli ufficiali, che non essendo adibiti ad alcuna occupazione e che avendo anzi la possibilità di richiamarsi alle convenzioni internazionali vigenti per rifiutare qualsiasi genere di lavoro, non potevano logicamente essere trasformati d'autorità in lavoratori liberi. Anche in questo caso, però, le misure esecutive del nuovo ordinamento si stanno rivelando alla prova dei fatti assai più larghe e comprensive di quanto fosse apparso in un primo tempo. Sappiamo infatti che da dieci giorni a questa parte le Autorità tedesche competenti hanno ammesso che anche gli ufficiali di complemento possano beneficiare del nuovo ordinamento. In questo caso il passaggio nella situazione di lavoratori civili è lasciato alla facoltà degli interessati, i quali devono espressamente dichiarare di essere pronti a lavorare. Nonostante la logica esitazione che nasce dal fatto di non sapere preventivamente con precisione di quale genere potranno essere le prestazioni lavorative — a meno che si tratti di tecnici con specifica competenza industriale, quali ingegneri, chimici ecc., come può essere infatti impiegato nel processo produttivo della Germania l'intellettuale puro, l'avvocato, il letterato, il giornalista...? — si può già constatare che una fortissima percentuale degli ufficiali di complemento, diciamo anzi senz'altro la grande maggioranza, è disposta ad accettare la trasformazione anzidetta, convinta dei vantaggi morali e materiali che comporta per tutti il nuovo ordinamento. E' del resto risaputo che, oltre agli allievi ufficiali, i quali già fin dall'inizio erano stati adibiti al lavoro, moltissimi ufficiali di complemento di grado inferiore già da tempo avevano accettato di lavorare, pur di uscire dal marasma e dall'inerzia deleterie degli *Oflag*, cioè gli speciali campi di internamento degli ufficiali. Non è escluso che anche una parte degli ufficiali effettivi — pur trattandosi in questo caso di elementi che più facilmente fanno figura di spostati non appena escono dal quadro della specifica attività militare — potrà prossimamente beneficiare del nuovo ordinamento.

Riservandoci di tornare sull'argomento degli ex-internati che, a quanto sappiamo, interessa oggi come ieri centinaia di migliaia di famiglie italiane, e più specialmente su quelle che sono le loro condizioni di vita in seguito della trasformazione in lavoratori civili, aggiungiamo fin d'ora alcune notizie circa il trattamento riservato a determinate categorie, quali gli inabili al lavoro, i malati gravi, i così detti *indispensabili*. Per tutti questi è previsto, a più o meno breve scadenza, il rimpatrio: subordinatamente alle possibilità di ricovero in ospedali italiani per gli ammalati, i quali rientreranno in Italia in appositi treni della Croce Rossa con accompagnamento del personale sanitario nostro che è rimasto nei *Lager* presso gli internati; a seconda che le pratiche già avviate, o che potranno essere avviate in futuro, saranno riconosciute fondate, cioè rispondenti alle note premesse stabilite a proposito delle cosiddette imprese di importanza bellica, per gli indispensabili.

Guido Tonella

Berlino, 16 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

IL BOLLETTINO GERMANICO

L'epicentro dei combattimenti sul fronte occidentale è rimasto anche ieri nella zona a sud e a sud-est di Aquisgrana. Il nemico, con forze concentrate di fanteria e di carri armati, ha cercato di sfondare oltre Stolberg verso nord-est. Il nemico ha potuto, in un primo tempo, guadagnar terreno in lieve misura grazie al fortissimo impiego di materiali, ma è stato poi arrestato da nostri contrattacchi. Ventisette carri armati nemici sono stati distrutti in questa zona.

A sud di Aquisgrana, fin nella zona a sud di Nancy, sono falliti i numerosi attacchi nemici rinnovati a più riprese.

Particolarmente coronati da successo sono stati i nostri combattimenti difensivi nella zona di Vesoul, dove il nemico, nei suoi vani attacchi, ha subito perdite elevate.

Nella città di Brest, completamente distrutta, la nostra valorosa guarnigione, nonostante il violentissimo fuoco nemico e i continui attacchi aerei, continua ad opporre un'accanita resistenza all'avversario attaccante.

Le città portuali della costa meridionale inglese sono state anche ieri, senza interruzione, sottoposte al fuoco delle nostre batterie da costa della Marina.

Nell'attacco, di cui è già stata data notizia ieri, compiuto da motosiluranti britanniche contro un convoglio germanico a nord dell'isola di Texel nella Frisia occidentale sono state affondate, secondo rapporti definitivi, tre siluranti nemiche.

Sul fronte meridionale italiano, il nemico ha continuato ieri con maggiore intensità e per tutta la giornata i suoi tentativi di sfondamento nella zona a nord di Firenze. Di fronte alla tenace resistenza delle nostre divisioni, l'avversario non ha guadagnato terreno che in misura minima. Le infiltrazioni sono state arginate. Anche sulla costa adriatica le nostre truppe hanno nuovamente impedito il tentato sfondamento nemico su Rimini.

Nella Transilvania meridionale formazioni tedesche ed ungheresi hanno ricacciato il nemico che era avanzato presso Torenburg e sul Mieresch. Nei Carpazi orientali sono falliti parecchi attacchi sovietici.

Presso Sanok e Krosno le nostre divisioni hanno nuovamente infranto gli attacchi di sfondamento compiuti dai bolscevichi con forze rilevanti. Ventisette carri armati sovietici sono stati distrutti.

A nord-est di Varsavia truppe delle «S.S.» e formazioni ungheresi hanno ricacciato il nemico che aveva fatto irruzione nelle nostre linee.

Nelle zone di Bauske, Modohn e Walk i sovietici, appoggiati da carri armati e da squadre di aerei da battaglia, hanno continuato i loro violenti attacchi. Le nostre divisioni, combattendo accanitamente a fianco di formazioni di volontari lettoni e con l'efficace collaborazione di poderose forze aeree, hanno sventato tutti i tentativi nemici di sfondamento. Forze nemiche che avevano fatto irruzione nelle nostre posizioni sono state ricacciate con immediati contrattacchi. Ottantasette carri armati nemici sono stati distrutti. La caccia e la contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto 92 aeroplani sovietici.

Nel settore marittimo davanti alla costa della Norvegia settentrionale, la contraerea della Marina, i battelli di protezione e la contraerea di bordo di un convoglio tedesco hanno abbattuto quattro aerei nemici ed affondato una motosilurante sovietica.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno compiuto un attacco terroristico su Kiel. Aerei nemici isolati hanno sganciato bombe su Berlino.

I traditori dell'8 settembre

Anche i generali Roatta e Carboni esonerati in seguito all'epurazione

Nove ammiragli e 141 ufficiali di marina silurati per lo stesso motivo - L'arresto di Ferruccio Lantini

Tangeri, 16 settembre.

L'epurazione non risparmia nessuno. Oggi è la volta dei generali Roatta, Barbieri, Filangieri e Carboni, i quali, a quanto ha annunciato ieri sera Radio Roma, sono stati esonerati dalle funzioni su proposta del commissario per la epurazione del Ministero della guerra. Roatta e Carboni sono stati i pilastri del tradimento al servizio di Badoglio nella giornata successiva all'8 settembre; gli altri due li hanno seguiti nella stessa opera nefanda, che doveva incidere così profondamente le sorti della Patria.

Su eguale proposta del commissario della marina, sono stati inoltre esonerati dalle loro funzioni 9 ammiragli, 9 capitani di vascello, 29 capitani di corvetta, 41 capitani di fregata, 40 tenenti e 22 sottotenenti di vascello.

Per ordine di Sforza, la polizia di Roma ha, inoltre, arrestato l'ex-Ministro delle Corporazioni, Ferruccio Lantini. Egli è stato tradotto a Regina Coeli.

I "V. 1„ riprendono a cadere su Londra

Gli sfollati inglesi invitati a non rientrare in sede

Stoccolma, 16 settembre.

La propaganda nemica da alcuni giorni è andata mettendo in rilievo che dopo l'avanzata delle truppe anglo-americane lungo le regioni costiere della Francia settentrionale poteva ormai dirsi scongiurato per sempre il pericolo delle V. 1. Ma stamane la Reuter è stata costretta ad annunciare che sull'Inghilterra meridionale e sulla zona di Londra si è nuovamente abbattuto il flagello delle bombe volanti. Vengono segnalati danni e vittime.

Il Ministro britannico per la ricostruzione lord Woolton, ha emanato un avvertimento a mezzo radio, destinato alla popolazione già evacuata dalla zona londinese e dall'Inghilterra meridionale, perchè eviti di rientrare ai suoi domicilio.

Nessun tentativo alleato negli ultimi giorni

Davanti ai cinque valichi alpini si è fermato lo slancio degli attaccanti

Fronte francese meridionale, 16 settembre.

La lotta si è inchiodata davanti ai grandi valichi alpini ed in nessuno di essi i franco-americani hanno potuto finora realizzare il minimo progresso. Nella zona del Piccolo San Bernardo si combatte sempre ad est di Séez e le truppe attaccanti, prese nella morsa dei due grandi pilastri offerti al sistema difensivo tedesco dai 3124 metri del Grand Assaly e dai 3099 metri del monte Quille, che si ergono a nord e a sud della strada del colle, hanno poche possibilità di allargare le azioni sulle ali.

Nella zona del Moncenisio la battaglia si era spostata invece nei giorni scorsi verso sud-est, volendo evidentemente gli alleati cercare di raggiungere la rotabile di Susa in territorio italiano per prendere alle spalle la sistemazione germanica sul confine. Forti contrattacchi di Alpenjäger avevano però respinto ancora in terra francese tutte le puntate nemiche, cosicchè nemmeno in questo settore le formazioni degolliste ed americane hanno osato rinnovare i loro tentativi di grande stile.

Davanti al Monginevro si combatte sempre poco ad est di Briançon, cosicchè la battaglia, in questo settore, più che dal passo potrebbe continuare a prendere nome dalla cittadina semidistrutta presa e ripresa tante volte dagli attaccanti. Anche qui però la fermezza della difesa germanica ha infranto tutti i tentativi di penetrazione avversaria.

Ugual sorte hanno avuto ancora gli attacchi sul colle della Maddalena ed a Scapolet, cosicchè, in nessuna delle porte costituite dalle strade dei passi alpini, ma saldamente sbarrate dalla difesa germanica, si sono ieri rinnovati gli attacchi nemici in grande stile.

La lotta non esplode più negli scoppi fragorosi delle azioni di artiglieria; unicamente il secco crepitare delle mitragliatrici qua e là, e talvolta anche solo il sibilo misterioso delle pallottole sparate da una vedetta appostata su un picco rompono il silenzio solenne delle montagne gigantesche.

Ma in queste insidiose piccole azioni isolate la guerra continua implacabile, tenace e particolarmente faticosa.

Romba il cannone fra le valli dei monti etruschi

Le strade verso il crinale appenninico sbarrate da cortine di fuoco

Fronte italiano, 16 sett.

La pressione nemica su tutto il fronte appenninico si è intensificata ieri, malgrado le imponenti falcidie cui le formazioni dell'Armata britannica sono state soggette nelle prime giornate della grande offensiva verso il crinale dell'Appennino etrusco e, anche gli ultimi combattimenti, si sono conclusi con un nulla di fatto per l'avversario che alimenta di continuo le sue file con nuovi mezzi e che nella sua suprema riserva di uomini, carri ed aerei vede la unica sua possibilità di successo.

Per la conquista delle strade che dal versante settentrionale dell'Arno si arrampicano sino al dorsale appenninico per scendere poi, come affluenti di un unico grande fiume, verso l'Emilia e il piano, il Comando alleato adotta una tattica che è impostata sull'impiego in massa di grandi forze, senza tenere conto alcuno delle perdite, e svolge i suoi attacchi con una serie incalzante di manovre aggiranti ai lati delle arterie principali, evitando, per quanto possibile, l'attacco frontale che, sin dalle prime ore, si è rivelato infruttuoso.

Ma, anche ieri, la difesa è stata strenua e non sono valsi i bombardamenti a tappeto, gli attacchi a volo radente degli aerei, i martellamenti di artiglieria che metro per metro grandinavano il terreno di proiettili, per aprire la strada agli assalitori e, dalle pieghe montane, dalle postazioni in caverna, dai picchi dove impossibile sarebbe parso il portarvi un cannone, sulle ondate nemiche è caduta una continua pioggia di fuoco e di ferro che ne ha frenato e arrestato ogni impeto.

A nord di Firenze le formazioni alleate, che dopo cinque attacchi consecutivi erano riuscite a fare irruzione da una parte e dall'altra della strada del Col di Giogo, nella tarda serata di ieri sono state nuovamente respinte sulle posizioni di partenza, mentre fanterie nemiche che avevano tentato di aggirare la linea di sbarramento, sono state annientate nel corso di violenti e sanguinosi combattimenti spesso corpo a corpo.

Anche un assalto tentato dagli inglesi con forti gruppi corazzati sulla strada di Borgo San Lorenzo, è riuscito completamente vano e i carri armati, i cannoni e le autoblinde del nemico, martellati da tutti i lati, sono stati in gran parte dispersi.

Nel settore adriatico il nemico continua il suo sforzo per allargare il fianco sinistro del suo cuneo sulla piana costiera, e combattimenti cruenti si succedono di continuo sulle colline che si addossano ai margini orientali del Montefeltro, dove reali inglesi ed indiane, con l'appoggio di potenti forze corazzate, tentano invano di aprirsi un varco nelle linee germaniche. Cunei nemici infiltratisi in profondità nel tratto principale delle operazioni sono stati distrutti con immediati contrattacchi o respinti dal punto di partenza, dai granatieri del Reich e, attorno a due villaggi più volte passati di mano e nelle strade di San Lorenzo in Campo, si combatte strenuamente.

Lungo la litoranea gruppi di truppe paracadutiste germaniche, che da quattro settimane si trovano impegnate in violenti combattimenti difensivi, hanno respinto, durante l'intera giornata di ieri, poderosi attacchi che gli inglesi hanno lanciato con l'appoggio di potenti concentramenti di forze.

AL QUARTIER GENERALE

Ai rappresentanti del lavoro saranno affidati i settori amministrativo e alimentare

Dichiarazioni del Duce al Podestà e al vice-Podestà di Milano

Quartier Generale, 16 sett.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Capo della Provincia, il nuovo Podestà del Comune di Milano, Giuseppe Spinelli, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Milano, e i due vice-Podestà, Angelo Gamba e Manlio Marzetti. Il Gamba è un ex-combattente della prima guerra mondiale, padre di un Caduto in guerra e capo reparto della manutenzione della Caproni. Egli è stato molti anni operaio in stabilimenti all'estero. Marzetti, nato a Pesaro e residente a Milano da oltre 40 anni, è tecnico presso la «Marelli».

Il Duce ha tracciato ai componenti la nuova podesteria le linee programmatiche dell'attività da seguire ed ha anche annunciato la prossima costituzione della consulta comunale.

«La formazione — egli ha detto — *della nuova amministrazione podestarile con elementi dati dalle categorie lavoratrici non deve essere considerata come un atto insolito e limitato, ma l'inizio di un movimento che avrà successivi ed essenziali sviluppi.*

«E' mia intenzione — ha continuato il Duce — *di cominciare con l'affidare ai rappresentanti delle categorie operaie, ai rappresentanti del mondo del lavoro, due settori importantissimi: l'amministrativo e l'annonario.*

«Il fatto che dei due vice-Podestà il Marzetti non sia tesserato del Partito è in relazione con il mio telegramma del 19 marzo scorso. Sono sicuro che nel settore amministrativo e in quello alimentare — l'uno e l'altro di interesse fondamentale, specie in questi momenti — i rappresentanti venuti dalle categorie operaie si mostreranno all'altezza del loro compito per il bene delle collettività che essi amministreranno».

VIOLENTA LOTTA SUL FRONTE OCCIDENTALE

Forti difese scaglionate in profondità pronte ad opporsi all'urto degli attaccanti

Fronte occidentale, 16 sett.

I combattimenti nei pressi di Aquisgrana si sono spostati verso la zona fortificata germanica. Nel considerare i nuovi sviluppi della situazione bisogna notare, come viene sottolineato negli ambienti ufficiali germanici, che sono errate le asserzioni straniere secondo cui le fortificazioni tedesche sulla frontiera occidentale sono rimaste al punto in cui erano nel 1939-40, e che agli Alleati basterebbe pertanto di sfondare il Vallo d'occidente per determinare il collasso della resistenza germanica.

Il D.N.B. segnala invece che le opere fortificate di allora sono considerate come superate da più moderni apprestamenti. Del resto, anche la Linea Maginot si era rivelata, essa pure, nel 1940, inadeguata di fronte ai moderni mezzi di combattimento, ai carri armati e all'aviazione.

Al posto del «Vallo d'occidente» si trova attualmente una grande zona di fortificazioni caratterizzata da una grande profondità.

Sul terreno antistante queste opere fortificate si combatte attualmente nel settore di Aquisgrana e a nord di Treviri (Trier), senza che le formazioni della III Armata americana siano finora riuscite ad avvicinarsi alle fortificazioni vere e proprie.

La lotta più accanita si svolge nei pressi della antica Aix la Chapelle, intorno alla quale premono gli attacchi statunitensi. Dopo aver completato le loro formazioni ed aver ricevuto nuovi rinforzi di blindati, essi hanno sviluppato la loro azione da terra e dall'aria, ed aggirata Aquisgrana dal sud, sono avanzati sino a Stolberg, raggiungendo la regione dalla quale i tedeschi nel 1940 hanno attaccato la Francia.

Lo stesso si è prodotto nelle vicinanze di Treviri, dove gli americani, al prezzo di ingenti perdite, sono avanzati in direzione di Bitburg.

Sul canale Schelda-Mosa i germanici hanno attaccato la testa di ponte britannica presso Neerpelt ed hanno guadagnato altro terreno, nonostante la tenace resistenza avversaria.

Nel settore di Nancy, particolarmente intensa è stata la pressione degli statunitensi verso Luneville. Fallito l'attacco contro la città, gli americani hanno diviso le loro forze in due colonne, una delle quali, passando a nord-ovest di Luneville, ha poi deviato con parte delle sue forze verso Nancy. Il secondo gruppo ha piegato verso sud-est e cerca di guadagnar terreno verso la Meurthe. Qui e più a sud, dove i combattimenti si spostano sempre più dalle zone di Neufchâteau e di Mirecourt verso quella d'Epinal, sono in corso duri scontri.

Sulla Mosella superiore, in direzione dei Vosgi orientali, i combattimenti continuano con alterne vicende.

Anche presso Belfort gli statunitensi concentrano truppe e materiali per rinnovare i loro tentativi di sfondamento. Tuttavia la difesa germanica si dimostra sempre più efficace. Gli alleati hanno guadagnato terreno nella regione a nord-ovest di Langres, dove i germanici effettuano ordinati movimenti di sganciamento.

La difesa germanica si è dimostrata particolarmente accanita presso la Porta Burgundica, sui di un fronte di 20 chilometri fra i Vosgi e il Giura.

Nella zona della fortezza di Saint Nazaire i difensori tedeschi effettuano giornalmente delle sortite e con i loro gruppi d'assalto sono riusciti ad annientare parecchi punti fortemente sistemati a difesa, nonchè dei depositi di munizioni nemici. In queste occasioni sono stati catturati prigionieri, armi e munizioni.

Nel Passo di Calais gli inglesi hanno limitato la loro azioni all'attacco di alcuni punti d'appoggio tedeschi, effettuato col fuoco della loro artiglieria o con l'impiego di qualche bombardieri.

A Brest, sotto un incessante uragano di granate e di bombe ed il fragore delle case crollanti, continua ad infuriare la battaglia. Laceri, smunti, ricoperti di polvere, gli occhi arrossati, i difensori della piazza contendono all'invasore ogni pollice di terreno.

I combattimenti più accaniti si sono svolti nei quartieri occidentali della città, dove i difensori riescono continuamente a bloccare le infiltrazioni del nemico. Anche intorno alla base dei sommergibili si combatte con incredibile accanimento. Gl'incendi hanno assunto proporzioni gigantesche.

CONTRO LE COSTE INGLESI

Dodici ore di fuoco dei grossi calibri tedeschi

Fronte occidentale, 16 sett.

Già da giorni le batterie navali tedesche a lunga portata *Todt*, *Lindemann* e *Grosskurfuerst* fanno fuoco sulle città portuali della costa meridionale inglese. Come annunzia il *Servizio Britannico d'Informazioni*, il bombardamento è stato molto duro ed ha avuto gravi conseguenze per le città colpite. Il 15 settembre il bombardamento è durato dodici ore senza interruzione.

Wenchow nel Cekiang occupata dai nipponici

Tokio, 16 settembre.

La *Domei* informa che, esattamente sette giorni dopo l'inizio dell'offensiva contro l'importante punto strategico della città di Wenchow, nella provincia del Cekiang, colonne giapponesi, in una rapida avanzata, sono entrate alle 9 del giorno 9 settembre nella città stessa dalle porte occidentale e meridionale, riportando una grande vittoria.

Un Concistoro per la nomina di trenta Cardinali?

Lisbona, 16 settembre.

Secondo notizie di fonti bene informate, il Papa convocherà nel prossimo novembre il Concistoro per nominare circa trenta titolari dei seggi cardinalizi che sono vacanti.

Un comunicato del Quartier Generale del Führer

I movimenti in Finlandia delle forze germaniche

Berlino, 16 settembre.

In merito alla situazione delle forze tedesche dislocate in Finlandia, dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Quando la Finlandia, nella notte fra il 2 ed il 3 settembre, pretese improvvisamente dalla Germania che le truppe tedesche fossero ritirate da quel paese entro il 15 settembre, le divisioni germaniche, le quali sino allora avevano difeso la Finlandia centrale, si trovavano a circa 400 chilometri dai porti del golfo di Botnia e ad oltre 600 chilometri dal confine tra la Finlandia settentrionale e la Norvegia.

«Soltanto il puro tempo necessario per effettuare tale marcia richiedeva, senza molestie da parte del nemico, almeno venti giorni per raggiungere il golfo di Botnia ed almeno 30 o 35 per raggiungere il confine svedese.

«Il nemico, che aveva appoggiato questa pretesa, e l'Alto Comando finnico, che l'aveva accettata, sapevano come la loro richiesta non potesse essere esaudita.

«La situazione veniva, poi, ulteriormente aggravata dagli ininterrotti attacchi nemici diretti ad ostacolare i movimenti di sganciamento delle truppe tedesche.

«L'armata germanica di Finlandia, quindi, anche dopo il 15 settembre, per tutti i suoi movimenti e per tutte le sue misure, si lascierà guidare soltanto dal punto di vista della sua sicurezza contro ogni aggressione».

Mentre Hackzell è paralizzato

Intervento di Mannerheim per l'asprezza delle condizioni presentate da Molotov

Stoccolma, 16 settembre.

Il colpo di scena dell'insulto apoplettico che ha colpito il Primo Ministro finnico Hackzell mentre si trovava a Mosca a capo della delegazione per l'armistizio continua a far da centro al drammatico quadro della situazione finlandese.

Mentre da Helsinki si apprende che la moglie di Hackzell è partita per Mosca, onde recarsi accanto al marito, dalla capitale sovietica si ha che i medici hanno diramato il seguente bollettino: «Durante la giornata di ieri, lo stato della malattia è considerevolmente peggiorato, in seguito ad una sopravvenuta infiammazione nella parte inferiore del polmone destro. La temperatura è salita da 37,8 a 38,1 ed il polso appare sufficiente. La pressione è fra 220 e 110. La paralisi non ha subito mutamenti. Lo stato della malattia continua ad essere grave».

Ad Helsinki, intanto, le condizioni di Hackzell hanno [illegible] vari problemi, fra cui quelli della sua sostituzione sia a capo del Governo che della delegazione a Mosca. Del primo problema si è discusso oggi in Parlamento ed il nome che ha raccolto maggiori adesioni è quello di Urho Castren, presidente del Tribunale Supremo. Finora, però, nulla è stato deciso. Per il secondo problema, la soluzione è stata trovata nella persona del Ministro degli Esteri, Henckell, che è già partito per Mosca dove, come è noto, la delegazione è interinalmente diretta dal gen. Walden.

Il popolo finlandese vive, intanto, ore angosciose in attesa di conoscere quali saranno le condizioni che Mosca intende imporre. Secondo ultime notizie, tali condizioni appaiono sempre più gravi. Molotof avrebbe presentato tali pretese che la delegazione ha chiesto un intervento di Mannerheim. Ciò mentre alla frontiera di Haparanda torme di abitanti della Finlandia settentrionale si affollano per trovare scampo in Svezia.

Dura lezione ai fuori legge

Novara, 16 settembre.

In uno scontro avvenuto in provincia di Novara tra forze armate e fuori-legge questi ultimi hanno lasciato sul terreno 40 morti e 90 feriti.

Tre sicari condannati a morte dal Tribunale militare a Padova

Padova, 16 settembre.

Il Tribunale militare regionale di guerra, convocato in seduta straordinaria a Padova, ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena Agostino Gagliardo di Corrado, d'anni 35, Giorgio Fai di Sante, d'anni 33 e Alfredo Calore fu Eugenio, di anni 48, tutt'e tre pregiudicati, autori dell'assassinio del colonnello Fronteddu avvenuto il 16 agosto scorso a Padova. La sentenza è stata eseguita.

CHIUSURA A QUEBEC

Stalin assente ha dominato i colloqui

Churchill annuncia improvvisamente il suo ritorno a Londra

Stoccolma, 16 settembre.

I colloqui tra Roosevelt e Churchill a Quebec, secondo informazioni qui giunte, sono terminati oggi a mezzogiorno.

La stampa americana non nasconde la sua delusione per la scarsezza di notizie intorno ai temi trattati. A Nuova York si ammonisce che questo mistero non deve essere interpretato come un buon auspicio per i risultati della conferenza, il che significa che un certo pessimismo si è diffuso negli ambienti statunitensi. L'affermazione fatta ieri sera da Radio Londra, secondo la quale, «in seguito ad importanti notizie che non possono essere trasmesse con il solito modo, il viaggio di Eden a Quebec è diventato un imperativo», accresce, anzichè dissipare, questo pessimismo.

Secondo Londra, Eden, appena arrivato, avrebbe messo sul tappeto, davanti ai due capi alleati, i problemi che la questione polacca ha originato a cagione dell'atteggiamento definito inflessibile dell'Unione Sovietica, ed avrebbe riferito sul «reciso rifiuto della Russia ad iniziare discussioni in merito agli immediati fini bellici». Formidabile, per i suoi interrogativi, la questione del dopoguerra rispetto all'atteggiamento russo. E' ormai chiaro che Stalin non ha voluto recarsi a Quebec per non compromettersi: ma egli era presente, in ispirito, ai colloqui, ed anzi li ha interamente dominati.

Viva impressione, infine, ha destato l'improvviso ed inatteso annuncio che Churchill ha deciso di rientrare immediatamente a Londra.

Una nota di Pavolini alla radio

Il Fascismo repubblicano dal romano 17 settembre

Durante la *Voce del Partito*, è stata trasmessa una nota di Alessandro Pavolini sull'annuale della costituzione del Partito Fascista Repubblicano. Dopo aver rievocato l'ora di gioia e di commozione provata dai fascisti di «Radio Monaco» quando, il 14 settembre, ricomparve fra loro Mussolini e l'istante in cui, il 15 settembre, il Duce consegnò per la trasmissione i cinque «Fogli d'ordini» con cui si creava il P.F.R., la nota continua:

«A Roma stessa, quando, il 17 settembre, il Segretario del Partito con non più di ottanta camerati riaprì la sede di Piazza Colonna, dove, poi, si formò il Governo, le armi erano costituite da rivoltelle e da qualche mitra, ai quali si unirono, successivamente, certi carri armati italiani razziati ai carabinieri in un prato della periferia.

«Da allora, sotto la guida del Duce, il Partito ha delineato la propria idea con il manifesto di Castelvecchio ed è venuto rigorosamente attuandola per tutte quelle parti in cui ciò fosse compatibile con il tempo di guerra e con la particolarissima situazione del Paese. Di più e soprattutto il Partito ha offerto i suoi volontari alle ricostituite Forze Armate, alla Guardia Nazionale Repubblicana; ha profuso generosamente il suo sangue in tutte le formazioni volontarie che si sono battute al fianco dei soldati germanici, ha avuto migliaia di Caduti e di Martiri, ha dato i suoi uomini per ricostruire lo Stato, al centro e alla periferia; infine, urgendo la situazione, ha integralmente militarizzato i propri ranghi, formando, con le Brigate Nere, il più efficace baluardo contro la delinquenza, le sovversione interna e la più entusiastica forza di resistenza e di riscossa.

«Chiunque stimi che nel binomio *Fascismo repubblicano* e *Fascismo italiano* il termine «Fascismo» rappresenti una sorta di sia pur gloriosa eredità del passato rispetto ai termini di Repubblica e di Italia in cui si raccoglierebbe maggiore lievito d'avvenire, è completamente fuori strada. Il nome Italia, l'idea della Patria non appartiene nè al passato nè all'avvenire; è un dato eterno. E, d'altra parte, la formula repubblicana rappresenta — per oggi e per domani — la soluzione di determinati problemi politici sul piano interno. Ma ciò che ci immette veramente nella luce del futuro, ciò che conferisce estrema e totale vivezza di attualità al nostro movimento è invece ed appunto il crisma del Fascismo».

L'offensiva a valanga dei sovietici al nord

Il grande balzo verso il Baltico frenato sulle posizioni di partenza

Fronte Orientale, 16 settembre

La grande offensiva sovietica che è nel suo pieno sviluppo sull'ala settentrionale del fronte si concentra in tre settori dove si sono accese tre gigantesche battaglie locali: nella zona di Bauske di dove i sovietici sono scattati all'assalto con dieci divisioni di fanteria e due corpi corazzati, puntando su Riga, allo scopo di riuscire nel vecchio progetto mirante a isolare le armate tedesche del nord; a nord-ovest di Modohn dove lo schieramento nemico, comprendente nove divisioni di fanteria e diverse brigate corazzate, è stato ieri sconvolto dalla infiltrazione di formazioni blindate tedesche; e, infine, fra Valk ed il lago di Wirz dove l'avversario ha gettato nella lotta non meno di quattordici divisioni di fanteria, quattro corpi corazzati e forti aliquote di aviazione.

Ovunque il nemico, che con attacchi a valanga tentava l'irruzione e lo sfondamento verso il Baltico, è stato contenuto, contrattaccato e respinto subendo perdite sanguinose ad opera delle artiglierie e delle armi automatiche, mentre le formazioni di «Panzer-Schrecken» distruggevano 87 carri nemici con le loro nuove armi anticarro e la Luftwaffe, nel corso di scontri serrati, abbatteva 92 aerei nemici.

Avanguardie nemiche che avevano raggiunto la linea Mitau-Jacobstadt sono state attaccate ai lati e accerchiate.

Nella zona di combattimento davanti a Varsavia la giornata di ieri, fatta eccezione per alcuni tiri d'artiglieria, è trascorsa calma, mentre i sovietici, dopo le grandi perdite subite durante l'assalto contro Praga, stanno ricostruendo le loro formazioni. Nelle vicinanze immediate a nord-est di Varsavia un tentativo dei russi di spezzare le posizioni tedesche è fallito ad opera della cavalleria ungherese e di truppe delle S.S. che hanno restrellato alcune breccie locali.

Nelle foreste precarpatiche a sud di Sanok e di Krosno il nemico ha proseguito nella sua offensiva al fine di accerchiare le truppe tedesche che si trovano ancora nelle vecchie linee principali di difesa, ma attacchi di sorpresa effettuati nei fianchi delle formazioni nemiche hanno impedito a queste l'effettuazione del piano.

Nel bacino della Transilvania dove la pressione bolscevico-romena va aumentando, formazioni ungheresi e germaniche sono passate all'attacco a sud e ad ovest della città di Torenburg, conquistando una posizione montana e respingendo i bolscevichi nella valle, mentre più ad est, una formazione corazzata ungherese attaccava sul fianco truppe romene e ne occupava le posizioni.

Sulla riva settentrionale del Mierasch, attacchi sovietici abbastanza violenti sono stati fermati, nei dintorni di Ludus, e nella parte settentrionale della regione di Szekely formazioni celeri bolsceviche seguono da vicino le truppe germaniche che si sganciano secondo i piani previsti.

PATCH "SILURATO„

La VII Armata americana sotto il comando di Eisenhower

Lisbona, 16 settembre.

Si apprende da Londra che il Quartier Generale del generale Eisenhower ha annunziato che il generale Patch è stato rimosso dal comando della VII Armata, e che detta armata è stata posta sotto gli ordini diretti di Eisenhower.

Contemporaneamente è stata annunziata la creazione di un nuovo gruppo d'armata — il VI — che è composto di formazioni francesi ed americane.

Il ministro degollista Demanton spicca mandato di cattura contro il Maresciallo Pétain

Berna, 16 settembre.

Radio New York ha annunciato che il ministro degollista François Demanton, ha spiccato mandato di cattura contro il Maresciallo Pétain il quale, come è noto, da alcuni giorni si trova in Germania col suo seguito.

Frattanto viene annunciato che quattro personalità di Vichy, Marcel Peyrouton, Flandin, il gen. Bergeret e Tixier-Vignancourt, sono stati trasferiti da Algeri a Parigi per essere tradotti davanti ai tribunali.

L'ancella siamese

Quando i tre medici europei — un tedesco, un italiano ed un francese — ebbero esaminato il cadavere della signora Devaes, furono tutti e tre d'accordo nello stabilire la causa della morte: embolia. La signora era spirata da qualche minuto. Nel pomeriggio, un'ora dopo il pasto, era stata colpita da malore e si era accasciata sul divano. Ma non aveva tardato a riprendere i sensi. E al marito, subito accorso, aveva raccontato con perfetta lucidità come il malore le era venuto. Era stato come se delle mani, nelle mani, l'avessero presa alla gola e le avessero schiacciata l'aorta, facendole schizzare per la testa getti di sangue caldo e bollente. Lei aveva fisicamente sentito questo spruzzate di sangue bruciarle le gote, le tempia e le labbra, e con il loro calore acquoso annebbiarle gli occhi. Era stato allora che aveva perduto i sensi.

Poi, appena rinvenuta, aveva avuto l'impressione viva e materiale che il sangue se ne fosse andato e che tutto se ne fosse andato con il sangue, ma senza strappi, senza dolori lancinanti, adagio, come l'acqua di un vaso rovesciato, che cola lentamente e si esaurisce dopo i primi gorgogli affrettati. Lei, difatti, provava una sensazione di freddo per tutto il corpo; freddi i piedi, fredde le mani, freddo il ventre e freddo il cuore. Ed era spirata esclamando:

— Ho freddo!

I tre medici europei, dunque, s'erano trovati d'accordo nel ritenere naturale la morte della signora, nondimeno rimasero ancora nella villetta dell'ingegnere Devaes per attendere il medico legale — un tailandese, questi — che doveva dare il nulla-osta per l'imbalsamazione della salma e successiva sepoltura. Il medico tailandese non si fece troppo aspettare. Entrando, si inchinò rispettosamente davanti ai medici europei che lui riteneva suoi maestri, chiese loro, sempre con rispetto, quale secondo essi fosse la causale della morte, e, pur assentendo col capo al loro giudizio, si permise di esaminare il cadavere. Gli occhi della defunta attrassero subito la sua attenzione. Erano come invetrati. E le palpebre, pure a pochi minuti dalla morte, già si erano fatte rigide e secche. Il medico tailandese durò fatica a sollevarne una ed a rovesciarla. I tegumenti inferiori presentavano alcune striature nerastre. Il medico tailandese lo rammentò ai colleghi europei e con voce tranquilla sentenziò:

— Veleno!

All'istituto di medicina legale dell'università di Bangkok, difatti, vennero trovate nei visceri della signora Devaes visibili tracce di «sebabala», un veleno estratto dalla pianta omonima, pianta che cresce ai margini delle foreste asiatiche.

L'inchiesta giudiziaria mise sott'accusa il marito, essendosi potuto stabilire senza difficoltà che le relazioni fra i coniugi Devaes non erano eccellenti. La notizia, tuttavia, suscitò fra le colonie europee di Bangkok un'enorme sensazione, l'ing. Devaes essendo una fra le più note personalità europee di quella capitale. Dirigeva uno dei più importanti dipartimenti del ministero dei lavori pubblici. Si trovava da oltre vent'anni a Bangkok, dove era stato invitato da re Ciula, il creatore della moderna Tailandia.

Aveva assunto l'altissimo incarico dopo appena tre anni dal suo arrivo a Bangkok. Fin allora, era vissuto in albergo. L'idea di affittare una villetta e di crearsi una casa sua, con una propria servitù come la maggior parte dei suoi colleghi, gli era venuta un giorno mentre passava a piedi nel quartiere nord-est della città, là dove più infittiscono i canali. E' noto che Bangkok è piena di canali, tanto che molti libri di viaggio la definiscono la Venezia d'Oriente. Per rispetto ad essa medesima e, soprattutto, per rispetto a Venezia, è meglio non considerare Bangkok sotto questo lusinghiero e poetico aspetto. Che vi siano canali e canaletti, è vero. Ma della poesia di Venezia non v'è nulla. Bangkok è un'altra cosa. E se proprio si insiste a chiamarla così, essa può definirsi una Venezia piatta piatta, calda di popoli e di idoli, purulenta e puzzolente, tanto l'acqua dei canali è spessa per le immondizie, è nerastra per il marciume secolare del fondo ed è piena di detriti e di carogne galleggianti. Gli innumeri canali si intersecano e si aggrovigliano nella massa miserabile delle case come si intrecciano sotterra le radici degli alberi. Qua e là, i canali si allargano e diventano laghetti e stagni, alla cui superficie ondulano grosse ninfee, fiori di loto e grandi ibis che, ritti sulle gambe sottili e quasi invisibili, sembrano planare misteriosamente sull'acqua. Sui canali, nascono e piangono, crescono e giocano, si sposano, prolificano, invecchiano e muoiono i più poveri discendenti degli antichi tai, quelli che scesero dalle montagne del Tibet e vinsero e distrussero l'impero degli Khmer. Le loro abitazioni sono spesso delle case su palafitte onde poter vivere e dormire tranquilli allorchè il Me-nang in piena inonda il delta, quando non sono addirittura delle case fluttuanti.

Fu appunto in una di queste case fluttuanti che l'ing. Devaes scoprì una ragazzina che gli fece venire in mente l'idea di lasciare l'albergo e di mettere su casa. Poteva avere quattordici anni. Attraverso i pochi e poveri panni che la ricoprivano, la linea del corpo si indovinava semplice e pura. Gli occhi blu rotondi e le labbra tumide rivelavano una natura lanciata voluttuosa. Ma non fu per questo che l'ing. Devaes la chiese ai suoi genitori, bensì perchè la ragazzina appariva molto amante della pulizia, abbastanza intelligente e molto servizievole. Ed, difatti, una ancella singolare. Quando, dopo qualche anno, l'ing. Devaes assunse un cuoco cinese e una sguattera siamese, molti credettero che la piccola fosse passata dal rango di ancella a quello di «madama», come si suole dire in Africa e in Asia. Ma non era vero, anche se, crescendo, lei si era fatta ancora più bella. Svelta e sottile, con una elasticità di movimenti sorprendente, sembrava nata per la corsa. Gambe e caviglie potevano dirsi fatte al tornio. Guardandola, la si immaginava ansante e trafelata nello scatto della velocità.

Passarono ancora degli anni. Poi, l'ing. Devaes andò in Europa per i sei mesi contrattuali di vacanze. Ritornò a Bangkok sposato. La moglie era una belga-francese, nullo fragile e con occhi profondi, un poco febbricitanti.

Per la sua professione, l'ing. Devaes doveva assentarsi con frequenza e a lungo. Nei primi tempi, la moglie restava in casa. Poi, prese a frequentare anche lei di sera il club reale, luogo di ritrovo di tutti gli europei. Spesso, tornava a casa all'alba: le prime volte, accompagnata da diversi uomini; poi, sempre da un uomo solo. La piccola siamese rimaneva ad attenderla, dopo averle preparato il bagno e il letto. Non diceva mai nulla. Sembrava svagata ed estranea. Ma i suoi occhi vedevano anche nella notte. E, una notte, vide la padrona e l'accompagnatore soffermarsi in un lungo bacio appassionato. Pochi giorni dopo, la signora Devaes era presa da malore.

Al processo, si ebbe un colpo di scena. Quando, ormai, l'ing. Devaes sembrava perduto, la piccola tailandese si fece avanti e si proclamò colpevole.

— Sono stata io e per iniziativa mia ad avvelenarla.

— E perchè? — le domandarono i giudici.

Indicò l'ing. Devaes e rispose semplicemente:

— Perchè lo amavo.

Paolo Zappa

TEATRI

La recita benefica al "Carignano"

Lo spettacolo a favore dei mutilati e dei lavoratori in Germania si ripeterà oggi pomeriggio

Nel pomeriggio di ieri, al teatro Carignano ha avuto luogo lo annunciato spettacolo a totale beneficio dei mutilati e dei lavoratori italiani in Germania.

Lotto Pubblico

Estraz. del 16 settembre 1944

Torino	69	46	63	12	34
Milano	87	11	26	90	23
Genova	82	17	70	30	41
Venezia	3	38	16	62	75

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografie de La Stampa

CRONACA CITTADINA

Ada piccola italiana

Ciao, piccola Ada; arrivederci ancora a un'altr'anno, perchè in tutti noi è la convinzione — anzi la certezza assoluta — che tu tornerai anche l'anno prossimo, con le tue piccole compagne di oggi, a sorridere e gioire nella letizia delle colonie che l'Opera Balilla appronta ogni estate in uno slancio di dedizione e di sincero amore per gli autentici figli del popolo.

Tu sei una piccola «Figlia della Lupa» e molto non sai dire ancora nel tuo quasi balbettare infantile, mentre io vorrei parlare al cuore dei sordi e degli ignavi proprio con le parole che mi sussurrasti timida all'orecchio in quella mattina colma di azzurro e di sole in cui venni a visitare la «colonia diurna» che all'estrema periferia di Torino ti accoglieva da oltre un mese e dove tu trascorrevi serena, con le tue piccole compagne, l'intiera giornata.

Nell'ora del crepuscolo vennero anche quel giorno mamme, nonne, sorelle maggiori a ritirare le ospiti liete per ricondurle a casa: volli parlare con alcune di esse: erano tutte donne del popolo con la caratteristica ritmo della gente che lavora e che da sempre l'impressione di aver molte cose da fare e poco tempo da perdere: eppure alle mie poche domande risposero tutte dicendosi liete che anche quest'anno fossero state riaperte le «colonie» dove, nel primo turno i loro bambini e nel secondo le loro femminucce, avevano trovato conforto, asilo, assistenza, vitto sano e abbondante e un clima di letizia, serena e gioiosa tranquillità.

* *

Ma queste mie righe non vogliono essere e non sono una «corrispondenza» o una «cronaca», ma soltanto impressioni che mi sono rimaste nel cuore e che mi hanno dato la certezza che le parole «bontà» e «riconoscenza» non è vero siano state bandite per sempre dal vocabolario del popolo nostro.

E così ricordo la pantomima e il balletto che recitaste all'improvviso quel giorno, il cinguettare festoso e giulivo nel cortile alberato, le belle tavolate linde e fiorite di cento testoline brune bionde e castane, i cori gioiosi che si innalzavano all'azzurro del cielo e alla bellezza del sole, le file ordinate di brandine che vi accoglievano nel riposo pomeridiano, l'attento lavoro d'ago e di filo per confezionare abiti alle bambole dalle chiome di stoppa, il girotondo festoso intorno alla compagna dagli occhi bendati, la «danza degli uccelletti» che la vostra assistente — fanciulla un poco più grande tra di voi, sue piccole sorelle minori — vi faceva eseguire con tanta grazia e tanta serena innocenza.

E mi sembrò sul serio, allora, che il «cip-cip» delle vostre voci infantili e il muovere fluido e spontaneo delle piccole braccia simile al volo degli uccelletti, vi avesse liberate un istante nell'azzurro del nostro cielo per portarvi a mormorare all'orecchio di Dio quella preghiera per l'Italia nostra che dicevate ogni mattina, e che è nel cuore di [illegible] di noi.

* *

Ma soprattutto ricordo te, piccola Ada che togliesti un fiore dalla tavola per donarlo all'ospite nuovo e sconosciuto che aveva passato con voi alcune ore bellissime, che con voi aveva giocato, scherzato e cantato e che voleva dirvi «grazie» perchè in quel sereno mattino di settembre donaste all'animo suo una luce di certezza nel domani della Patria che, finchè avrà bimbi come voi sani moralmente e fisicamente, non potrà certo perire.

Volevo dirvelo il mio «grazie» — bambine care — ma non potei perchè la commozione mi faceva groppo alla gola, e dicono che non sta bene che una persona grande si faccia vedere commossa dinanzi ai piccini.

Perciò presi in braccio te, piccola Ada: e il bacio che diedi sulle tue gote rosee e fresche come quelle del mio bambino era per tutte voi; e fu allora che tu, stringendomi forte il collo con le tue braccine, prima di restituirmi il bacio, mi mormorasti in un orecchio... «sai, io a casa ho un ritratto del Duce, ... perchè papà mio è morto in guerra gli voleva bene, tanto bene, sai...».

E questa non è fiaba o retorica, ma storia vera.

MARIO BOSIO

Farmacie aperte oggi

Almasio, p. Statuto 3 - Andreoli e Silvestro, c. Palermo 118 - Borgarelli, v. M. Cristina 87 - Borgo Crimea, corso Fiume 4 - Caterello, p. Fraggiola - Cooperativa n. 6, v. Monginevro 89 - Cooperativa n. 7, v. Po 31 - Del Corso, v. L. Barzani 1 - Don Bosco, v. Cigna 44 - Madonna della Rose, v. Tunisi - Madonna di Campagna, c. Grosseto 9/4 - Monumento, c. Vitt. Emanuele 81 - Osp. M. Vittoria, v. Cibrario 72 - Osp. S. Giovanni, v. M. Giardo 36 - Palatina, c. Reg. Margh. 131 - Pozinelli, c. S. Maurizio - Rossi, via Duch. Jolanda 4 - San Secondo, via S. Secondo 9 - Santa Agnese, str. Settimo 26 - Sant'Anna, c. Sommeiller 31 - Santa Maria, v. M. Pietà 21 - Sassi, c. Casale 105 - Schiapparelli, p. San Giovanni - Tarlocco, p. S. Carlo.

Necrologio

E' deceduta a Rivoli, la signora Matilde Neirotti n. Gandiglio, mamma del nostro linotipista Antonio. Al compagno di lavoro e alla sua famiglia le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 14 - Matrimoni 6.

Dania Paolo, a. 70, da Settimo Tor., pension., str. della Pronda 18 - Borello Nicoletta, a. 21, da Torino, student., v. Vinea 5/B - Roldimon Margherita v. Boverdon, a. 71, da San Damiano d'Asti, agiata, v. Gotto 4 - Maneretti Giovanni, a. 55, da Leini, facchino ai piani, v. Aosta 4 - Daghero Enzo, a. 19, da Torino, marmista, c. Tortona 22 - Valle Isidoro, a. 30, da Torino, spazzino, Osp. S. Giovanni - Torino Severina m. Manzone, a. 61, da Morsenasi, pellicciaia, Medicina Leg. - Francone Giovanni, a. 60, Trino Verc., meccan., Osp. S. Giovanni - Pisani Gaetano, a. 40, da Napoli, funzion. banca, Adenteria - Salamone Antonio, a. 47, da Torino, operaio, Osp. Molinette - Garetti Albina m. Cavalieri, a. 51, da Torino, casal., Osp. Mauriziano.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Musica da camera - 12,15: Danze di altri tempi - 12,30: Canzoni - 13,20: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 14,30: Ora del soldato - 16: «Il fiore sotto gli occhi», tre atti di F. M. Martini, regia di C. Fino - 17,30: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti della Repubblica Sociale Italiana - 19: Musica sinfonica - 19,45: Ritmi e canti - 20,20: Varietà musicale - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21,25: Orchestra diretta dal maestro Zeme - 22: Rassegna militare di Corrado Zoli - 22,15: Concerto del quartetto Ferrari - 22,45: Dal repertorio fonografico - 23,30: Musica riprodotta.

Per i familiari dei militari

Importante accordo per l'assistenza durante le malattie

Fra il Ministero delle Forze Armate e la Mutualità fascista — Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori — è stato stipulato il seguente accordo.

Il Ministero delle Forze Armate affida alla Mutualità Fascista l'assistenza di malattia a favore dei familiari di caporali e militari di truppa ammessi al provvedimento di assistenza familiare previsto dal la tabella 2 del Decreto n. 2, istitutivo delle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana.

Hanno diritto all'assistenza da parte dell'Istituto contraente i seguenti familiari dei militari predetti: il coniuge; i figli legittimi, naturali ed adottivi sino a 15 anni, o sino all'età di 18 anni se studenti, o di qualunque età se invalidi permanentemente al lavoro; i genitori, quando abbiano superati i 60 anni di età il padre, ed i 55 la madre, oppure siano invalidi permanentemente al lavoro; sono equiparati ai genitori i nonni ed i suoceri; i fratelli e le sorelle fino all'età di quindici anni e oltre, se invalidi permanentemente al lavoro. Le prestazioni alle quali i familiari dei militari hanno diritto sono: assistenza medico-chirurgica generica, ambulatoriale e domiciliare; assistenza specialistica ambulatoriale; assistenza al parto ambulatoriale, domiciliare, concessione del pacco ostetrico, ricovero ed intervento in caso di parto difficile; ricovero in ospedale. I familiari dovranno fruire dell'assistenza ospedaliera tramite l'organizzazione degli uffici provinciali dell'Ente.

Le assistenze vengono concesse in forma continuativa, con le modalità vigenti per i familiari degli operai nell'industria. Sono escluse dall'assistenza a carico dell'Ente le infermità derivanti da infortunio sul lavoro, da tubercolosi o da malattie professionali, sempre quando le stesse siano assistite per legge dai competenti istituti assicuratori.

L'accordo tra il Ministero delle Forze Armate e la Mutualità fascista avrà valore a decorrere dal 1.o ottobre 1944. Qualora le tessere di riconoscimento non possano essere tempestivamente consegnate agli interessati, l'istituto contraente provvederà a rimborsare le spese di assistenza.

In caso di morte del militare, le assistenze saranno concesse fino allo scadere di un anno dalla data del decesso.

I familiari dei militari saranno muniti, a cura dei Distretti militari di una apposita tessera nella quale dovrà figurare, oltre il grado e le generalità del militare, anche l'elenco dei familiari aventi diritto all'assistenza.

Per maggiori schiarimenti in merito, i familiari dei militari potranno rivolgersi al Distretto Militare.

Il "V. 1" a Torino

Interessante mattinata al cinema "Corso"

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» comunica:

Stamane alle ore 9,30, al cinematografo Corso si svolgerà la terza mattinata cinematografica popolare. Verrà presentato, per la prima volta, un documentario germanico sulle «V 1», tratto dalla settimana europea 674. Verranno proiettati contemporaneamente i seguenti documentari: «Giornalismo eroico», «Rovine di Palmira» (a colori naturali) e «Pronto, chi parla?». Inoltre una serie di attualità, con le recentissime visioni di tutti i fronti di guerra, completerà il programma.

L'ingresso al cinematografo — biglietto lire 3, posto unico — avrà inizio alle ore 9,30.

«L'Italia vista dai germanici»

La Mostra di fotografie e disegni si chiude oggi

La Mostra d'arte e di fotografie: «L'Italia vista dai soldati germanici», allestita nei locali del Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» in piazza San Carlo 196, si chiuderà improrogabilmente questa sera, perchè i locali debbono essere pronti per l'apertura di nuove Mostre. Sono in vendita alcune copie ancora delle fotografie esposte, anche nel formato cartolina. Le commissioni si ricevono alla direzione della Mostra.

Saluti dalla Germania di ex-internati

A mezzo del nostro ufficio di redazione da Berlino i seguenti ex-internati, che sono stati visitati personalmente dal nostro corrispondente, inviano saluti dalla Germania con l'assicurazione di essere in ottime condizioni di salute: Morellato Severino, per famiglia Morellato, via Vanchiglia 17, Torino; Sacchetto Luigi, per famiglia Sacchetto, corso Reg. Margherita 234, Torino; Fanturzi, per sorella Lina, corso Alberto Picco 67, Torino; Emanuel Chiotto Claudio, per famiglia Emanuel Chiotto, San Mauro Torinese via XXVIII Ottobre 59; Candelo Fernando, per famiglia Candelo, Volvera, piazza XX Settembre 2; Cena, per famiglia Cena Giustino, Cascina Brichetto, Chivasso, via Mongiole; Eandi, per moglie Fiorina, via Vico 49, Mondovì; Secco Carlo, per famiglia Secco, piazza Emanuele Filiberto 16, Torino; S. Ten. Presciutini, per prof. Giovanni Lucilini, Torre Pellice; Serg. Chiabrera, per dott. Pistolesi, via C. Battisti 1, Torino; Nurisso Ruggero, per moglie Enza, Bruzolo di Susa, via Mille; Nurisso Ruggero, per famiglia Favro, via Alba 3, Torino; Richiero Mario, per la madre Maria, Burgone di Susa, via Garibaldi; Pramottos, per moglie Ida, Donas di Aosta; Pramottos, per moglie Odilla, Donas di Aosta.

Notiziario della Federazione

Gli operai fascisti convocati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti gli operai iscritti al P.F.R. sono convocati per martedì 19, ore 17 a Casa Littoria, ove si terrà una importante riunione presieduta dal Commissario Federale dott. Solaro.

Gli iscritti al P. F. R. sono invitati a ritirare la tessera entro il 30 corrente

Ad evitare spiacevoli malintesi ed inconvenienti, si precisa che l'unico documento valido a comprova dell'appartenenza al P.F.R. è la tessera ufficiale del Partito stesso.

Tutti coloro che, avendo dato a suo tempo la loro adesione, non avessero ancora regolarizzato la loro posizione ritirando detta tessera, devono provvedervi entro il termine massimo del 30 c. m.

ANNONARIA

Le nuove tessere preferenziali

La Sepral comunica: Si ricorda alle ditte interessate che nelle giornate di lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20 corr. mese, presso il competente ufficio della Sepral sono in distribuzione le nuove tessere preferenziali per i lavoratori industrie belliche protette. L'orario d'ufficio è il seguente: mattino 8,30-12, pomeriggio 14-16,30.

L'«affare» del Genio Civile

Un terzo impresario arrestato per corruzione

Quando abbiamo dato notizia dell'arresto dell'exarchiviere ed impresario Fontana e di alcuni addetti al Genio Civile, abbiamo lasciato comprendere che l'opera del dottor Locchi della Squadra Mobile, incaricato delle indagini, era appena agli inizi. Il metodo adottato dal Fontana, in pieno accordo con il Miriesla, il Mastrosimone, il Giulietti e il Desocri, era ottimo, di facile applicazione e difficile a scoprire grazie all'enorme cumulo di lavoro che grava sul Genio Civile in questo particolare momento; era logico, quindi che anche altre ditte lo applicassero, portando così a una cifra considerevole l'ammontare delle truffe perpetrate in danno del pubblico erario. Ed infatti, il 7 settembre, potevamo annunciare l'arresto di un secondo impresario, il Manoni, anch'esso denunciato al Tribunale Speciale per lo stesso reato che grava sul Fontana.

A mano a mano che le indagini procedono, nuovi particolari vengono alla luce e nuovi indiziati entrano nella cerchia di coloro la cui attività forma oggetto dell'inchiesta. Già il dottor Locchi ha potuto concretare il capo d'accusa contro un terzo impresario, sul quale grava l'accusa di corruzione di pubblico funzionario in base alla quale anch'egli è stato denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Si tratta dell'impresario Tullio Baietto, fu Felice, d'anni 41, abitante in via Bizzozero 24.

E' con l'ingegnere Giuseppe Maria Giulietti fu Carlo, del Genio Civile, che già si trova in stato di arresto per la sua connivenza con il Fontana, che il Baietto aveva stretto accordi, in base ai quali gli riconosceva il 5 per cento sull'importo delle fatture per lavori eseguiti su ordinazione del Genio Civile, a mano a mano che le incassava. Il Baietto, ha ammesso l'addebito mossogli ed ha precisato che finora ha versato al Giulietti la somma di lire 4000. Non tutte le fatture presentate dall'impresario, però, sono state pagate.

Poichè non è da escludersi che il Baietto sacrificasse una parte dei suoi introiti, anche se non rilevante, senza alcun corrispettivo, resterà a vedere quali impegni si era assunto il Giulietti nei suoi confronti, se cioè erano della stessa natura di quelli che lo legavano al Fontana e che consistevano nel dare il benestare a fatture compilate con forte maggiorazione, e se si limitavano a piccole facilitazioni burocratiche.

Segnando la Cronaca

L'ISTITUTO «SCUOLA NUOVA» dislocato in v. Principi d'Acaja 6, dopo due anni di sfollamento a Mali canavese, è rientrato in Torino nella vasta ed appropriata sede di *via Baldis 7* - Tel. 41-020.

Accetta iscrizioni ai corsi diurni e serali dei seguenti ordini: Elementari - Avviamento - Medi - Superiori. - Palestra ginnastica Rifugio antiaereo.

PER VOI SIGNORA, SIGNORINA continuano le iscrizioni ai corsi di taglio confezioni per l'insegnamento professionale. E' aperta alle alunne la redditizia carriera di sarta, direttrice e insegnante. Marzo, p. Lagrange 2 - T. 43-481

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Addio Kira» A. Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. **AMBROSIO:** Un'inebriante notte di ballo, Marika Rökk, Z. Leander. **CORSO:** «Gente dell'aria», Gino Cervi, A. Centa, Adriana Benetti. **Augustus:** Uomini contro la morte. **SUPERCINEMA:** «Scandalo al villaggio», H. Finkenzeller (a colori). **Nazionale:** Sinfonia tragica, Baur. **TORINO:** «Ti affido mia moglie» con Heinz Ruehmann, Ap. ore 10. **DORIA** «Albergo Nord» Annabella. **ALPI:** La vergine ribelle, Tuenady. **ASTI:** 10 «Battlicuore», A. Noris. **IMPERIALE:** Avventura di lusso. **FREJUS:** «Dono di primavera» e Varietà alle ore 16 e ore 18. **PALERMO:** 14,30 «Madreselva». **MODERNO:** «Voglio vivere così» Tagliavini e Varietà 15,30 e 18. **ADUA:** «Giostra d'amore» e Varietà. **Radium:** Mia moglie fatta così, Var. **ORDFA:** «Regina di Navarra». **BELGIO:** «Angeli abbandonati». **OLIMPIA:** «Europa non risponde». **SOCIALE:** «Perdizione», Gassoli. **Porta Nuova:** La peste a Parigi. **BRESCIA:** «Storia d'amore», Var. **Nuova:** Ballerine intorno mondo. **Vinaglio:** La maestra si diverte. **Roma:** Non mi muovo (comica). **DORA:** 13,45 «Cuori in burrasca» (La Jana) e Var. ore 15,30 e 17,45. **PO:** «Spie» René Deltgen. **MILANO:** ap. 10 «L'affare Styx». **ROMANO:** «La collana di perle» e Rivista col comico Mario Ferrero. **EXCELSIOR:** Mairigna, F. Karlan. **COLOSSEO:** «Lacrime di sangue» Nelà Naldi, C. Ninchi, Checchi. **ASTRA:** «L'estranea», D. Darrieux. **LUX:** «Illusione» con Olga Tschechowa, Margot Hielscher. Ap. 17.

Oggi al LUX, ultima di «ILLUSIONE»

Gli uomini della mia vita! L'audace esperimento di una madre per ammaestrare la figlia sul «tema» dell'Amore. Protagonista interessantissima *Olga Tschechowa*.

Domani «Baruffe d'amore» leggiadra interpretazione di *Maria Harell* e di *Johannes Heesters*.

TEATRO CINE ROMANO

Oggi ultimo giorno della Compagnia, con due spettacoli, ore 16 e 19. Sullo schermo: «La collana di perle». Inizio spettacolo 15,30.

Domani, la nuova *Compagnia della Rivista Italiana* con 30 esecutori e *Gaboni* la grande novità, imitatore di Wanda Osiri. Sullo schermo domani: *Angeli senza felicità*.

IL FILM PIU' COMICO della stagione, al *Cine Torino*.

Le spassose avventure di *Heinz Ruehmann* in «Ti affido mia moglie», provocano le più matte risate. Due ore di divertimento.

DORIA: «Albergo Nord» Annabella, Louis Jouvet, Arletty. *Inizio ore 16. Ultimo 18,30*

Mitragliamento aereo stroncava, domenica 10 corr., la fiorente angelica giovinezza della

Dott.ª Carla Pregno

Straziati la piangono inconsolabili: la mamma Luisa Volpini ved. Pregno; le sorelle Olga con il marito dott. Pietro Rossignoli e la piccola Maria Luisa; dott. Ildo; il fratello Giancarlo (in Germania); la zia Amelia Volpini e parenti tutti.

La cara Salma è stata trasportata provvisoriamente a S. Benigno Canavese, ove ebbero luogo i funerali venerdì 15 corrente.

Si invoca una preghiera. (18406

A soli dodici giorni dalla perdita dell'amato figlio, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, spirava l'anima buona di

Carino Maria n. Russo
d'anni 70

Angosciati dal nuovo lutto ne danno partecipazione:
Il marito Vittorio;
il figlio Giuseppe colla moglie Grosso Carolina e figlio;
le figlie Caterina col marito Martini Leopoldo e famiglia; Teresa col marito Grosso Pietro e bimba;
la nuora Borello Caterina ved. Carino e bimbi;
le sorelle, i cognati e cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Cascina Rossia in Borgaro Torinese.

Per espresso desiderio dell'Estinta non si accettano fiori. (18410

UNA PREGHIERA

Borgaro, 16 settembre 1944.

La morte del genero Enrico Tognù, amato qual figlio, selvaggiamente ucciso per avere con ardente fede operato per la ricostruzione della Patria martoriata, spezzava il cuore già minato di

Carlo Arturo Rusconi
Perito Agrario
Ex-Agente della Cartiera Italiana

che spegnevasi cristianamente in Edolo la sera del 4 agosto 1944.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Sandra Paredi; la figlia Marisa ved. Tognù; i cognati Rusconi, Paredi, Bonardi, Canetta; i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale e di riconoscente ringraziamento a tutti i buoni che verranno, con il pensiero e con la preghiera, prendere parte al nuovo immenso dolore della famiglia.

Edolo (Brescia), 5-9-1944. (18415
(Ritardato per disguido postale).

Dopo lungo soffrire sopportato con cristiana rassegnazione lasciò la vita terrena l'anima buona di

Brusatori Giovanna

per ricongiungersi in Cielo all'amata sorella LUIGIA.

Ne danno il tristissimo annuncio la sorella Carolina, il nipote Antonio Terriccelli colla moglie Ericonia Amaña, la nipote Rosa Terriccelli Magni col marito e figlio Eugenio, la cara Domenica che l'assistette con tanta abnegazione, i cugini, le sue care amiche Bongiovanni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 16,30, partendo da via Montebello 6.

Nell'impossibilità di farlo, serve la presente di partecipazione personale. Si ringraziano anticipatamente i buoni che interverranno alla triste cerimonia.

Pompe Fun. Cadellano e C. - Tel. 41-262

In Germania decedeva il 14 marzo u. s.

Cmgg. Bologna Luigi
geniere marconista
Croce di guerra (Africa)

Il babbo Spirito, la mamma Celli Giacinta, la nonna, zii, zie e cugini, straziati ne danno il triste annuncio.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 23 corr. nella Chiesa Gran Madre di Dio alle ore 8,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare al loro grande dolore.

Torino, via Aporti 15.

Nella tranquillità della Sua Sacchet, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, il 9 corrente,

Giovanni Pepino

Ad avvenuta tumulazione provvisoria in Fossano, in attesa di trasporto nella tomba di famiglia a Torino, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Enrica Pizzamiglio; il figlio ing. Piero; parenti tutti e l'affezionata Angiolina. (18407

Tetti Sacchet-Rosta Lerda (Cuneo)

Ai primi di agosto è deceduto in Cuorgnè, lontano dalla mamma adorata e dai fratelli, l'anima bella e buona di

Piazza Gennaro
d'anni 18

Ne danno il triste annuncio gli zii Calle Gennaro e Colomina e il piccolo Giulietto. La Messa di trigesima avrà luogo il 3 ottobre nella Parrocchia di N. S. della Salute. 18339

Torino, via Gustavo Doglia 67.

Dopo penosa malattia, il giorno 10 settembre, munito dei Conforti di nostra S. Madre Chiesa, si è spenta la vita operosa, dedica tutta alla famiglia ed al lavoro, del

Dott. Umberto Momigliano
Chimico industriale

Lo piangono: la moglie Negro Alessandrina; il figlio dott. Guido ed i parenti tutti. I funerali ebbero luogo a Callianetto martedì 12 settembre 1944. 14038

Il giorno 14 corr. mancava ai suoi cari

Castaldi Carlo
d'anni 82
Negoziante vini e foraggi

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti la moglie Bertone Teresa, la famiglia e parenti tutti. (4032

Savigliano, 17 settembre 1944.

Impr. Fun. A. Molina, Savigliano

Venerdì 15 settembre è ritornata in Cielo

Maria Grazia Saglio

Annunziano la perdita, per morbo crudele, della piccola creatura: la mamma Rosa Saglio Maffei; il papà Carlo Saglio; i nonni, gli zii e i cuginetti.

Buttigliera d'Asti.

Pompe Fun. Cadellano e C. - Tel. 41-262

Il 19 settembre 1943, in seguito ad incursione aerea, cadeva in Montenegro, al servizio della Patria, il

Sergente Torre Alberto
Croce di Guerra al Valor Militare

Nella ricorrenza del 1° anniversario verrà celebrata alle ore 10 di martedì 19 corr. nella chiesa di S. Tommaso una Messa in Suo suffragio.

I genitori, il fratello con la moglie e la piccola Paola, i parenti tutti. Lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono. (18394

La mamma e il papà del compianto

SOTTOTENENTE DEL GENIO
Carretto Filippo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente i buoni che con scritti e colla loro presenza, hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare al sig. Serazzi, al rag. Mantovani ed agli operai tutti. (18424

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte di MAINA GIUSEPPE la moglie ed i genitori lo ricordano a quanti lo conobbero implorando per lui preghiere. Martedì 19 c. m. alle ore 10,30 presso la Cappella del Cimitero Generale si celebrerà una Messa. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preci. 1646?

Proroga per il pagamento della tassa C. G. apparecchi radio

Il Ministero delle Finanze comunica che il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa di L. 82,— per la detenzione di apparecchi radioriceventi, è stato prorogato al 10 ottobre p. v. A partire da mercoledì 11 ottobre c. a. gli Uffici Concessioni Governative applicheranno a carico dei ritardatari una soprattassa erariale pari alla tassa non corrisposta.

Si ricorda che il versamento della tassa di Concessione è indipendente dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni e deve essere effettuato presso qualunque Ufficio Postale a favore del conto corrente intestato all'Ufficio Concessioni Governative del capoluogo di regione.

Avviso di vendita all'incanto

Il giorno 27 settembre 1944, ore 14,30, presso lo studio del Notaio Morini Guglielmo in via Carlo Alberto 18, verrà aggiudicata al miglior offerente una porzione di stabile in via S. Francesco da Paola 9, composto di 3 camere al piano terra e 4 camere al piano ammezzati e 2 cantine. Per informazioni rivolgersi al Not. Morini.

MORTE PRESUNTA

SACCHI ANGELA, MARIA ed OTTAVIA sorelle fu Francesco residenti in Alessandria, presentarono istanza al Tribunale di Alessandria per dichiarazione di morte presunta del fratello ANDREA GIUSEPPE fu Francesco, nato in Valle S. Bartolomeo il 28 Gennaio 1882 dove era domiciliato. Chiunque abbia notizie dell'assente è invitato a farle pervenire al Tribunale predetto entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Alessandria, 27 agosto 1944.

Avv. Felice Barbarino.